

COSMO-PSYCHO-LOGOS: DIVERSITÀ CULTURALE DI GEORGIY GACHEV

Abstract: La relazione presenterà il pensatore esistenzialista russo Georgij Gachev e la sua opera principale, "Immagini Nazionali del Mondo". Gachev descrive le diverse culture nazionali basandosi su immagini e metafore peculiari da lui scoperte nella lingua nazionale, nella narrativa, nella scienza, nella filosofia, persino nella musica e nell'architettura di diversi paesi. La presentazione offrirà ai consulenti esistenziali l'opportunità di riflettere sulle proprie culture e sui modi particolari in cui i loro clienti percepiscono il mondo.

Parole chiave: cultura nazionale, identità nazionale, integrità nazionale, Cosmo-Psico-Logos, immagini e metafore, dialogo culturale.

Georgij Gachev è un eminente filosofo e scienziato esistenzialista sovietico e russo. Nel corso della sua vita (1929-2008), ha studiato diverse identità nazionali e ha messo insieme una serie di descrizioni comparative delle culture nazionali, che ha chiamato "Immagini Nazionali del Mondo". Con il suo modo insolito, ha descritto molte identità nazionali come russa, francese, tedesca, inglese, nordamericana, ellenica, italiana, ebraica, indiana e così via. Gachev era solito affermare che, sebbene persone di culture diverse usino le stesse parole, queste possono avere significati diversi ed è importante rimanere sensibili a ciò che sta dietro di esse. Il valore del lavoro di Gachev per il terapeuta esistenzialista risiede nella capacità di rendere espliciti quei significati che rimangono non riconosciuti durante le interazioni paziente-terapeuta.

Le opere di Gachev erano troppo anticonvenzionali per la scienza accademica sovietica. Le scrisse in uno stile molto insolito, simile a un diario personale, in cui approfondiva questioni di storia, cultura e letteratura, ma descriveva anche situazioni quotidiane della sua vita privata, viste attraverso la lente della filosofia e della cultura. Si può affermare che questo stile di scrittura andasse contro i canoni accettati della scrittura accademica, mettendo in risalto il soggettivo e il personale. D'altro canto, forniva preziose intuizioni basate sulla vita e punti di vista non convenzionali sugli ambiti della sua esplorazione.

Gachev scrisse le sue opere nell'arco di circa 30 anni senza alcuna prospettiva di pubblicazione, o, come si dice in Russia, "per il cassetto della scrivania". In un certo senso, questo può essere paragonato ai saggi di Michelle de Montaigne, che, a suo dire, erano scritti non per il pubblico, ma per se stesso. Le sue opere iniziarono a essere pubblicate solo alla fine degli anni '80, quando il clima intellettuale in Unione Sovietica divenne più liberale. Gachev è ancora poco conosciuto anche in Russia, e quasi sconosciuto all'estero.

L'interesse di Gachev per le diverse culture nasceva dalla sua situazione personale. Si può dire che Gachev si trovasse al crocevia di diverse culture. Era figlio dell'emigrante politico bulgaro Dmitrij Gachev, musicista e musicologo, fuggito dalla Bulgaria in URSS dopo una rivolta armata nel 1923. In Unione Sovietica, suo padre sposò una giovane donna ebrea bielorusa, anche lei musicologa, che tenne un corso di lezioni di storia della musica all'Accademia Musicale Gnesin di Mosca. Sfortunatamente, durante il periodo di Stalin, suo padre fu represso e morì nei campi di lavoro all'età di 44 anni. Quindi, a causa di questa combinazione di diverse radici culturali e, d'altra parte, vivendo nella cultura russa e parlando russo, la questione della sua identità nazionale ebbe per lui un significato speciale.

Gachev era un filologo e un umanitario di formazione. Si laureò presso l'Università Statale di Mosca, Dipartimento di Filologia Romano-Germanica e Slava. Parlava diverse lingue e leggeva la letteratura straniera in lingua originale. Scopri che la letteratura nazionale, la poesia e la lingua in generale contengono immagini e metafore che vengono spesso ripetute e riprodotte. Persino le opere scientifiche di famosi scienziati e filosofi, come Immanuel Kant, René Descartes, Isaak Newton, contengono tutte immagini e metafore specifiche di una nazione, nonostante utilizzino un ragionamento logico rigoroso. Gachev era solito affermare che la Ragion Pura di Immanuel Kant non è in realtà pura, ma porta con sé elementi del pensiero specifico tedesco e si manifesta in metafore specifiche della cultura tedesca.

Nel suo studio delle diverse culture, Gachev cerca di scoprire un principio unificante che, come un filo conduttore, attraversi tutte le manifestazioni della

cultura: lingua e letteratura, musica e architettura, scienza e filosofia, e persino giochi e cucina nazionali. Gachev è unico nel suo genere perché ha dimostrato che ogni elemento della cultura nazionale è correlato a un altro elemento, a volte molto distante, ma che comunque si spiegano a vicenda. Ad esempio, l'orientamento verticale della cultura tedesca si manifesta sia nella forma delle cattedrali gotiche medievali, che si protendono verso il cielo, sia nello schema melodico ascendente di molte opere musicali tedesche.

Gachev considerava le culture come organismi viventi olistici, costruiti su un principio olografico: un piccolo elemento di cultura rappresenta e contiene l'intera integrità culturale. Gachev chiamava questa integrità culturale con il termine Cosmo-Psico-Logos, che significa unità inscindibile di natura fisica (Cosmo), carattere nazionale (Psiche) e pensiero nazionale (Logos).

Studiando diverse culture, Gachev ha identificato diverse dimensioni, o parametri, in base ai quali le culture potevano essere confrontate, che ha chiamato "elementi di diversità". Tuttavia, queste dimensioni non sono universali. In alcune culture, alcune dimensioni sono più evidenti che in altre. Ad esempio: 1) tempo o spazio; 2) orientamento verticale o orizzontale nel mondo; 3) predominanza del maschile o del femminile; 4) predominanza del simbolismo vegetale o animale; 5) come le cose hanno origine in una determinata cultura: sono nate naturalmente o create dal lavoro umano? 6) qual è la versione nazionale del sentimento religioso; 7) qual è la domanda principale della nazione? (cosa, perché, come o chi) 8) che aspetto ha una figura simbolica di una nazione?

Ad esempio, la Russia è un paese dagli spazi sconfinati, quindi lo Spazio è più importante del Tempo. In russo, le parole 'strana' ('paese'), 'strannik' ('viaggiatore o pellegrino') e anche 'strannyi' ('strano') derivano tutte dalla stessa radice e connotano una dimensione importante della mentalità russa, a cui Gachev si riferiva come orientamento orizzontale nel mondo. Ecco perché nella cultura russa i concetti di "strade", "vie" e "sentieri" svolgono un ruolo importante. Nelle opere della letteratura classica russa, gli eventi si svolgono spesso lungo la strada, quando le persone sono in viaggio, mentre si raccontano storie e si confidano tra loro. Questo

accade, ad esempio, nel romanzo di Dostoevskij "L'idiota", quando il personaggio principale incontra un altro personaggio chiave, mentre viaggia in treno.

Per quanto riguarda la cultura tedesca, prevale un orientamento verticale. Questo si manifesta in diverse tendenze. La cultura tradizionale tedesca presta particolare attenzione al suolo, all'attività mineraria e alla discesa in profondità nella terra. Il poeta tedesco Novalis, nel suo romanzo *Heinrich von Ofterdingen*, raffigura un maestro minerario come un saggio a cui vengono affidati i misteri fondamentali e le verità dell'Essere. La discesa nelle miniere e nelle grotte sotterranee è rappresentata come un misterioso percorso di conoscenza dell'universo nelle sue fondamenta. D'altro canto, si possono cogliere visivamente immagini di movimento ascendente, osservando le chiese gotiche medievali, come se trafiggessero il cielo con le loro guglie. Il movimento ascendente nella cultura tedesca ha una sfumatura di trascendimento, fino alla ribellione, se si pensa alla filosofia di Nietzsche e al suo concetto di *Übermensch*. In quanto tale, la cultura tedesca sembra essere tesa tra il basso e l'alto. Questo è chiamato orientamento verticale, in contrapposizione a quello orizzontale.

Anche l'Italia ha un orientamento verticale. Ma non si tratta di un movimento verso l'alto. Piuttosto, è il cielo che scende sulla terra. Ad esempio, per quanto riguarda la forma delle chiese, l'Italia ha una forma architettonica perfetta, con archi e cupole. A livello di belle arti, possiamo ricordare il riferimento di Goethe alla Madonna nei dipinti di Tiziano che guarda verso il basso, non verso l'alto. Nella lingua, l'italiano ha molti dittonghi discendenti come "ua", "ue", "ia" ('mamma mia', 'questo') rispetto ai dittonghi ascendenti del tedesco ("ein", "auf", "aus"). E nella scienza, possiamo anche ricordare gli esperimenti di caduta libera di Galileo.

Oltre alle singole culture, Gachev ha anche individuato temi comuni tra i paesi dell'Est e dell'Ovest. Gachev ha un dono straordinario nel collegare il clima e la natura fisica di un paese (il Cosmo) con l'autopercezione e il modo di pensare della nazione, con la sua visione del mondo. Ad esempio, il clima indiano non presenta cambiamenti così contrastanti come in Europa, dove le stagioni hanno un inizio e una fine ben definiti. Durante tutto l'anno, le temperature rimangono più o meno le

stesse, con stagioni meno marcate come nell'Europa settentrionale, e la natura rimane relativamente uniforme, sempreverde. In Europa, c'è un netto contrasto, un'assoluta separatezza delle cose: in inverno, non rimane assolutamente nulla dell'estate.

Estrapolando questo concetto nel campo della filosofia e della percezione della vita, potremmo scoprire che, per un europeo, la morte è la fine assoluta. Mentre in India, o meglio, nella filosofia indiana, la morte non è così spaventosa perché esiste un ciclo eterno di rinascite. Se muori, rinasci la prossima volta. Pertanto, di fronte all'idea di finitezza assoluta, una mente europea percepisce la categoria del Tempo come un impulso vivo che pulsa dentro di sé, ricordando la morte e orientando l'esistenza. Non è quindi un caso che l'opera principale di Martin Heidegger si intitola "Essere e tempo", mentre gli americani affermano che "il tempo è denaro", esprimendo la propria percezione del tempo come qualcosa di valore.

In sintesi, ogni nazione è dotata del dono speciale di vedere e sentire ciò che un'altra nazione non vede o sente. Come diceva Gachev, "nell'orchestra della cultura mondiale, ogni identità nazionale è come uno strumento musicale ed è preziosa per tutti gli altri sia per la sua timbrica unica che per la sua armonia con gli altri". Nel mondo moderno del cambiamento globale, la fonte dell'identità nazionale può ancora essere trovata nelle metafore del clima del paese, nella natura fisica, così come nelle "immagini", o idee primarie, contenute nella letteratura nazionale, nella lingua nazionale, nelle opere d'arte, nella musica, nella scienza e in altri manufatti. Gachev ha presentato la sua versione di varie identità nazionali basata sugli "elementi di diversità" da lui scoperti. Come diceva, questa non è la parola finale, ma piuttosto un invito al dialogo per continuare la ricerca.

Informazioni sull'autore: Vladislav Borodulin – consulente esistenziale, linguista e traduttore di lingua inglese (Università statale dell'Estremo Oriente, 1992), ex allievo del programma di livello base presso l'Istituto internazionale di consulenza esistenziale MIEK (Mosca, 2019), studente magistrale presso il MIEK (2025), membro della delegazione russa al 2° Congresso mondiale di terapia esistenziale (Buenos Aires, 2019), membro effettivo dell'Associazione nazionale russa di consulenti e terapeuti esistenziali (MOO NOEKT).